A.G.e.Modena 2014

Modena, 5 ottobre 2015

Al Dirigente Scolastico
.....

Al Presidente del Consiglio di Istituto

Dell' Istituto .....

Oggetto: Proposte dell'Associazione Italiana Genitori di Modena (AG.e. Modena 2014) per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa

In queste settimane si stanno avviando le procedure per la definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e per la richiesta di personale aggiuntivo, in grado di svolgere le attività che la scuola dell'autonomia intende progettare.

Con la presente l'Associazione Italiana Genitori di Modena (AG.e. Modena 2014), invia alla scuola e nello specifico al Dirigente Scolastico e al Presidente del Consiglio di Istituto proposte formative rivolte agli allievi e ai genitori con particolare riferimento alle tematiche dell'affettività e della sessualità, in coerenza con l'articolo 1 comma 14 punto 5 della Legge 107/2015 che prevede che, ai fini dell'elaborazione del piano, il dirigente scolastico tenga conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

AG.e. Modena 2014 che riunisce, tra i propri iscritti, genitori di codesta scuola ed è regolarmente associata all'Associazione Italiana Genitori Nazionale (A.Ge.) riconosciuta dal Ministero, al fine di rendere più incisiva e funzionale la partecipazione dei genitori alla gestione della scuola, sottopone all'attenzione del Dirigente le seguenti proposte allegate, quale contributo dei genitori, per rispondere alle aspettative di tutte le componenti scolastiche e per qualificare sempre più l'esperienza scolastica di minori ed adulti.

La scrivente associazione inoltre propone l'adozione da parte di codesto istituto di procedure da seguire per dare ai genitori adeguata informazione sui progetti di educazione all'affettività e alla sessualità.

Educazione all'affettività e sessualità

a) **Proposta di procedure da seguire**

Affrontare il tema dell'educazione all'affettività e alla sessualità nella scuola, riconoscendo la priorità educativa dei genitori, significa aiutare gli adolescenti e i giovani, secondo un percorso graduale e progressivo, a formarsi una coscienza retta di soggetti maturi, capaci di scelte libere e responsabili.
I genitori, in quanto titolari del diritto/dovere di educare i figli, possono richiedere che in modo particolare per le attività di educazione all'affettività e alla sessualità, sia preventivamente recepito il loro consenso **(Allegato 1)**, come accade per le attività in alternativa all'insegnamento della religione.
Inoltre, in riferimento ad opuscoli e ad altro materiale, eventualmente distribuito per attuare i percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità, i genitori possono richiedere l'osservanza delle procedure di consultazione dei rappresentanti dei genitori all'interno degli organi collegiali previsti dal d.lgs 297/1994.
I genitori possono richiedere che le associazioni dei genitori ed in particolare l'Associazione Italiana Genitori, siano sempre coinvolte in tutti i progetti che prevedono la collaborazione con associazioni LGBT (Lesbiche, gay, bisessuali, transessuali), associazioni di categoria e studentesche.

b) **Proposta di progetti**

1) Progetto dal titolo "MI piaci! L'amore ai tempi di face book" promosso dalla Fondazione Incendo **(Allegato 2)**
2) Lettura e commento del testo "Se questo è amore.....ABC dell'affettività e della sessualità" di Roberta Vinerba- Edizioni Paoline di cui si allega una scheda di presentazione **(Allegato 3)**
3) Progetto curato da "Teen Star". In allegato presentazione del progetto tratta dal sito www.teenstar.it **(Allegato 4)**
4) Progetto "Protege Tu Corazon". In allegato materiale esplicativo del progetto che coinvolge anche i genitori **(Allegato 5)**

Per maggiori informazioni potete contattare AG.e Modena 2014 al seguente indirizzo di posta elettronica: agemodena2014@gmail.com

AG.e. Modena 2014
La Presidente
Elisa Rossini

(Lettera da consegnare a mano all'Ufficio Protocollo dell'Istituto
con richiesta di contestuale copia timbrata e datata, per ricevuta)

- All'Ufficio Protocollo dell'Istituto

_____

- Al Dirigente Scolastico
- Al Consiglio d'Istituto

Oggetto: Consenso informato

Egregio / Gent.ma Dirigente,

i sottoscritti _____ e _____, nella qualità di genitori esercenti la potestà sul figlio minore _____, iscritto alla classe _____ di codesto Istituto,

PREMESSO CHE

- l'art. 26, comma 3, della Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo, riconosce che *"I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli"*;
- *l'art.* 2 del Protocollo addizionale alla Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali - emendato dal Protocollo n. 11 - sancisce che *"lo Stato, nell'esercizio delle funzioni che assume nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, deve rispettare il diritto dei genitori di provvedere a tale educazione e a tale insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche"*;
- conformemente, l'art. 30 della Costituzione prevede che *"E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio"*;
- il D. Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) impone l'obbligo del preventivo consenso informato scritto per il trattamento di dati personali sensibili, quali sono quelli idonei a rivelare le convinzioni filosofiche, religiose o di altro genere, o inerenti lo stato di salute e la vita sessuale;
- il MIUR, con nota Prot. AOODGSIP n. 4321 del 6/7/2015, ha richiamato al *"corretto utilizzo degli strumenti normativi già esistenti che puntano ad assicurare la massima informazione delle famiglie su tutte le attività previste dal piano dell'Offerta Formativa"* e ha ricordato che *"la partecipazione a tutte le attività extracurricolari è per sua natura facoltativa e prevede la richiesta di consenso dei genitori per gli studenti minorenni o degli stessi se maggiorenni che, in caso di non accettazione, possono astenersi dalla frequenza"*,

CHIEDONO

che Codesto Istituto, in adempimento degli obblighi previsti dalle suddette e da ogni altra eventualmente rilevante normativa, voglia:

- comunicare previamente, con congruo anticipo, per iscritto e con la riservatezza del caso, la eventuale programmazione di ogni lezione, progetto, attività didattica, da tenersi dentro e fuori l'Istituto, ed anche nell'ambito di materie curricolari, che abbia ad oggetto, sia direttamente che indirettamente, l'educazione affettiva e sessuale degli studenti;
- in detta comunicazione, descrivere in modo completo e dettagliato il programma completo di luoghi, orari e date, ed il contenuto dell'attività didattica in questione, con la specificazione degli Enti ed Organizzazioni

coinvolte e del nome e della qualifica professionale dei docenti;

- mettere integralmente a disposizione, in tal caso, per l'esame, a nostra richiesta, il relativo materiale informativo e didattico;
- in mancanza di tale comunicazione e di nostro consenso scritto rilasciato per la specifica iniziativa, esonerare il predetto nostro figlio minore dalla partecipazione al progetto in questione e dalla frequenza di ogni eventuale attività allo stesso connesso, considerando la presente come espresso dissenso alla partecipazione del predetto nostro figlio minore a tali programmi ed insegnamenti.

Desideriamo infine esprimerLe, con l'occasione, i nostri anticipati apprezzamento e gratitudine per quanto vorrà operare per consentire il pieno esercizio delle sopra indicate prerogative genitoriali, funzionali al pieno ed armonico sviluppo psico-fisico del suindicato nostro figlio minore.

Con osservanza

Firma /firme _____

Luogo e data _____

MI PIACI! l'amore ai tempi di facebook

Un progetto di **educazione all'amore e all'affettività** per ragazzi delle scuole medie e superiori, con un approccio il più possibile completo e multidisciplinare, coinvolgendo professionalità e competenze relative all'area pedagogico-didattica, psicologica, filosofico-antropologica, giuridica e bioetica.

Si parte in gennaio con alcuni appuntamenti già fissati in alcune scuole a Reggio Emilia e provincia (Campegine e Sant'Ilario d'Enza le prime). L'iniziativa, promossa dalla fondazione Incendo di Sassuolo e condotta da giovani professionisti appassionati del mondo giovanile, persegue obiettivi fondamentali; in particolare vuole aiutare i ragazzi a rispondere al loro profondo desiderio di relazioni vere e significative in un contesto giovanile rappresentato da fragilità emotivo-relazionali.

Percorso: i contenuti

Il primo incontro della classe è anticipato dalla somministrazione di un questionario (tramite gli insegnanti) da compilare in aula per poter avere, in linea generale, una scheda della classe e fare percepire ai ragazzi che ciò che pensano è importante. La forma anonima consente maggiore libertà nell'espressione dei singoli.

PRIMO INCONTRO (2 ORE): *RUMORE* D'AMORE?
"Siamo qualcosa di più del numero di cellule che ci compone! Come l'Amore si presenta nella nostra vita"
Restituzione dei questionari – momento introduttivo di conoscenza e di presentazione del percorso;
- L'adolescenza: nei cambiamenti psico-fisici emerge una nuova importanza di amare ed essere amati;
- Significato dell'Amore e modalità dell'amare;
- Sensazioni, emozioni ed affetti.

SECONDO INCONTRO (2 ORE): ♀ & ♂
"Maschio e femmina si nasce... uomo e donna si diventa! Diventare uomo e diventare donna: Istruzioni per l'uso"
- La differenza sessuale e l'identificazione sessuale;
- La costruzione dell'identità maschile e femminile.

TERZO INCONTRO (2 ORE): DI CHE AMORE SEI?
" La relazione di amore ed il suo linguaggio. La gestualità nelle relazioni"
- Il valore del corpo;
- La mercificazione del corpo/persona nella società moderna;
- La gestualità/il linguaggio nella relazione d'amore. Il principio della gradualità.

GLI ESPERTI: Le lezioni saranno tenute da esperti, quali educatori, antropologi, psicologi e psicoterapeuti, giuristi, bioeticisti.

VERIFICA CONCLUSIVA: Al termine del percorso vi sarà un momento di incontro per avere il feedback da parte dei destinatari e degli insegnati.

PER CONTINUARE: Al termine del percorso, si è disponibili ad una continuità nell'accompagnamento alla scoperta di sé, tramite contatti e-mail e possibilità di incontri personali e con i genitori.
Per eventuali contatti rivolgersi al tel. 347/0411091 (dott.ssa Maria Pagano).

Finalita'

Il cammino proposto vuole aiutare i giovani destinatari a rispondere al loro profondo desiderio di relazioni vere e significative, in un periodo in cui il mondo giovanile viene spesso rappresentato come luogo di fragilità emotivo-relazionale.
Gli incontri progettati sono finalizzati ad accompagnare i ragazzi nell'acquisizione di una maggiore consapevolezza dei propri vissuti e delle proprie azioni specialmente nella sfera affettiva, analizzando i cambiamenti del proprio corpo, gli impulsi sessuali, e l'amore che su questo impulso nasce tra uomo e donna.
L'intento è di portarli a riconoscere che *l'uomo è fatto per amare e che solo amando si realizza.*
Le relazioni di amore autentiche saranno, quindi, presentate come il luogo in cui ci si realizza pienamente, nella propria dimensione corporea ed interiore. Volendo distinguere tra "amare" ed "usare", si analizzeranno insieme le differenti tipologie relazionali in campo affettivo.
Un'attenzione particolare è riservata all'osservazione del proprio corpo, maschile e femminile, ed alla costruzione della propria identità maschile e femminile.
Questa riflessione potrà comprendere anche un esame delle opportunità e deviazioni offerte dai nuovi social network nell'ambito delle relazioni virtuali.
Gli alunni saranno aiutati ad appropriarsi del linguaggio corretto riguardo l'affettività e la sessualità, perché possano dare un nome a ciò che provano. Il percorso che si propone si articola nelle seguenti aree disciplinari: filosofico/antropologica, psicologica, bioetica.

Metodologie

Con l'ausilio di presentazioni in power point, immagini e video, si forniranno stimoli, per facilitare l'attivazione e l'espressione delle risorse emotive e cognitive dei ragazzi allo scopo di interessarli, coinvolgerli, appassionarli e guidarli alla scoperta dei contenuti che si vogliono proporre. A discrezione dell'esperto che condurrà l'incontro, ci si potrà avvalere di lavori individuali (es. ascolto di una canzone, osservazione di un'immagine, ...)/ lavori a piccoli gruppi (es. lettura di un testo, riflessioni su un tema, ...)/ lavori che impegnino l'intera classe (es. role-playing, filmati,...) per poter approfondire al meglio gli argomenti proposti, accrescendo la consapevolezza del sé e delle proprie potenzialità e permettendo così ai ragazzi di esprimere quello che vivono. I ragazzi saranno accompagnati ad analizzare le esperienze concretamente vissute, confrontando i diversi criteri di scelta e vagliando, quali tra questi, realizzino maggiormente l'uomo nella propria chiamata all'amore ed alla responsabilità.

Ove ritenuto opportuno nelle diverse fasi del percorso ci si potrà avvalere di incontri\testimonianze educativi.

Incontri preliminari

La realizzazione del progetto prevede dei momenti propedeutici:

- **Incontro con insegnanti/insegnante referente** volto a presentare le finalità generali ed i contenuti specifici del progetto ed a confrontarsi sulle specifiche necessità degli studenti;
- **Incontro con i genitori** a cura di un esperto sulla preadolescenza avente come tema: "Educazione all'affettività".

Obiettivi

- Comprendere che la persona è per sua natura "in relazione" e si realizza nella relazione d'amore;
- **Dare un nome corretto al proprio vissuto interiore distinguendo tra sensazioni, emozioni ed affetti;**
- Comprendere le peculiarità del maschile e del femminile e delle rispettive modalità relazionali;
- Comprendere la sessualità come sintesi di differenti aspetti (anatomo-fisiologici, psicologici, emotivi, interiori) e come manifestazione della capacità di ciascuno di donarsi all'altro;
- Riflettere sulla responsabilità delle proprie azioni, specialmente in ambito relazionale ed affettivo;
- Riconoscere il collegamento tra l'interiorità ed il linguaggio del corpo;
- Distinguere, tra le diverse tipologie di relazione, quella "di coppia", approfondendo in particolare i diversi stadi della relazione affettiva e le modalità gestuali che caratterizzano ciascuno di essi.

Movimento F
Via Franchett
42020 Borzar

info@familiari
tel + 39 347 3

3

generazione

19N 14

« Amico/amica che leggi,

ho scritto questo libro pensandoti di fronte a me, immaginando il tuo viso, cercando di indovinare i tuoi pensieri, le tue domande. Avevo anche nel cuore gli sguardi, le espressioni, gli interrogativi di tanti giovani che nel corso degli anni ho incontrato e ai quali ho parlato d'amore.

Nell'accompagnare tanti di loro in questa "faccenda d'amore", mi sono resa conto che Qualcuno mi invitava ad ascoltare, a ricordare e a riflettere tutto alla luce del Vangelo, in modo da offrire un vero cammino per *imparare l'amore* ».

Appunto all'« arte del dono di sé » introducono queste pagine, nelle quali *affettività* e *sessualità* procedono « a braccetto » come due componenti inscindibili della persona. Per trattare di innamoramento e corteggiamento, di affetto e di eros, di libertà e felicità, Roberta Vinerba dà spesso voce a poeti, scrittori e filosofi, ma anche ad alcuni fra i più noti interpreti del mondo della canzone. Oltre, ovviamente, alla Parola per eccellenza.

« Quello che ti offro », conclude l'Autrice, « sono criteri, orientamenti, contenuti tali da informare e formare la tua coscienza perché tu possa in maniera consapevole e libera scegliere al meglio ».

Roberta Vinerba, suora francescana diocesana incorporata alla diocesi di Perugia - Città della Pieve, ha conseguito la licenza in teologia morale e il dottorato in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana. Collaboratrice di numerose riviste su temi di morale sessuale e di etica politica, conduce rubriche radiofoniche di approfondimento politico. Docente di teologia morale, è direttrice della scuola di teologia « Leone XIII » di Perugia. Catechista di adulti, da molti anni è impegnata nell'evangelizzazione dei giovani e degli adolescenti.

In copertina: *Les amoureux dans la forêt*, di Raymond Peynet (© Annie Peynet).

ISBN 88-315-3105-0

9 788831 531054

€ 14,00

Immagine 2 di 2

Immagine 1 di 2

Educare all'affettività e alla sessualità

Credo che valga la pena di riflettere innanzitutto sulla scelta stessa di parlare di *educazione* all'affettività e alla sessualità

Nella nostra società attuale ci troviamo davanti ad una cultura dominata da uno sbilanciamento a favore degli aspetti emozionali a discapito di quelli valoriali con un'affettività sradicata dall'ethos, da una prospettiva di senso, percepita come pura saturazione di un bisogno, senza direzione e scopo, ridotta a puro sentimentalismo, a *ciò che si sente*, si prova. Anche a livello educativo si osserva tale equivoco sbilanciamento: gli affetti paiono non bisognosi di educazione.

Già nelle prime relazioni con i bambini piccoli, si educano i bambini sul piano cognitivo e -al limite- comportamentale, ma si ritiene l'affettività come *non educabile*, a favore di uno spontaneismo che si risolve in un puro soddisfacimento dei bisogni immediati. E tale atteggiamento è poi mantenuto anche lungo il percorso di crescita, dalla scuola che si occupa di educare cognitivamente e culturalmente, ma che riserva poco spazio alle dimensioni affettive e relazionali; alla formazione degli adolescenti, sempre più seguiti ed emancipati sul piano intellettuale e sempre più disorientati e in balia delle proprie dirompenti emozioni sul fronte relazionale ed affettivo. (Ultimamente qualche segnale sul fronte dell'educazione alle emozioni: importante dare nome alle emozioni e a usarle come veicolo di senso, visto come è difficile anche questo ma non ancora educazione agli affetti.)

È quantomeno curioso, se non inquietante, osservare come il mondo moderno, così attento a promuovere la crescita intellettuale delle nuove generazioni, così aperto all'investimento di energie sul piano culturale, si accontenti di formare personalità che pur essendo cognitivamente evolute, sono affettivamente incistate in uno stadio evolutivo infantile, in un'affettività primordiale e incontrollata, spesso fonte di sofferenza, se non di vera e propria patologia relazionale.

Il mondo degli affetti chiede dunque di essere formato e per così dire *raffinato* da un lavoro educativo, non meno lungo e impegnativo di quello richiesto per la formazione delle menti e delle cognizioni.

In caso contrario, il rischio incombente è quello di ridurre l'affetto all'emozione e dunque di far diventare lo spazio dell'incontro con l'altro uno spazio di esclusiva espressione dei propri bisogni e dei propri desideri.

Chiedersi il significato delle parole è importante (l'uso di parole su facebook lo dimostra, giovani spesso banalizzano amicizia tvb...uso del corpo di conseguenza) C'è infatti una notevole differenza di significato tra la parola emozione e la parola affetto anche se oggi si tende ad utilizzarle in maniera intercambiabile.

EMOZIONE	AFFETTO
L'etimologia del termine emozione si ritrova infatti nel verbo latino *ex- moveo*, che significa *muovere-fuori, uscire, sgorgare*: l'origine della parola richiama quindi un movimento	L'affetto invece già nell'etimologia *Affectus* (da *afficio* nella sua forma passiva) significa *sono colpito, sono mosso* da qualcun altro. L'affetto è prima di tutto un incontro con l'altro. Qualcosa o qualcuno colpisce il mio io ed io gli vado incontro. L'affetto ha una direzione ed esprime un legame con l'altro.

individuale che da *dentro* va verso *fuori*.	
Nell'emozione emerge la sola dimensione individuale che sottolinea la valenza di *bisogno da soddisfare*, più che di esperienza di incontro con l'altro, con il *diverso da me*. L'emozione pone in primo piano la persona che la sperimenta	Nell'affetto ci sono due persone che si incontrano. L'esperienza affettiva mi supera e mi apre all'ignoto dell'incontro (ossimoro che unisce i due concetti opposti di in = verso e contro) e della relazione, sia nei suoi aspetti di vincolo (*religo*), sia di riferimento di senso (*re-fero*). In quanto *legame* (ciò che *lega*) porta quindi con sé vincoli, limiti (*Io sono ciò che non sei tu Tu sei ciò che non sono io*) oltre che potenzialità e risorse e in quanto *riferimento di senso* rimanda ad *altro* rispetto a ciò che si osserva, rimanda cioè ad un legame che precede l'interazione in atto e ne costituisce il contesto significativo. Caratteristica della relazione, a differenza dell'interazione contestualizzata nel qui ed ora, sono dunque i tempi lunghi, è la storia personale e sociale che lega un uomo e una donna, due amici, un genitore e un figlio, un educatore e un discepolo. Parlare di relazionalità della vita affettiva significa pertanto uscire da una visione egocentrata e proiettare gli affetti in una prospettiva, che non può essere esaurita nell'istante dell'interazione di scambi immediati e di bilanci frettolosi, come quello che giudica la bontà di una relazione in base alla gratificazione immediata o da ciò che se ne ricava. La dimensione relazionale è peraltro connaturata con l'umano: anche l'individuo più isolato e solitario porta i segni di un'appartenenza sociale, che è prima di tutto familiare (già presente nel nostro nome e cognome). Gli esseri umani sono dunque *esseri relazionali*. Rivendicare la natura relazionale degli affetti significa pertanto riconoscere la profonda verità di una caratteristica peculiare dell'essere umano, che non si spiega dentro ad una prospettiva individualistica (esempio in classe).
L'emotività inoltre segue il principio del piacere: ricerca delle emozioni positive ed evitamento di quelle negative, ricerca del piacere e rifiuto negazione della sofferenza.	L'affetto non necessariamente procura piacere: a volte chiede di rimandare il tempo in cui viene soddisfatto. L'affetto è guidato da un'etica che può spingere anche a rinunciare al piacere immediato per il bene, il buono , il giusto. Nell'esperienza affettiva si può anche rinunciare al piacere, si può anche soffrire per il bene dell'altro (esperienza del sacrificio di sé, del perdono dei torti subiti...).

La prospettiva secondo cui leggere l'esperienza affettiva e sessuale è molto diversa se fa perno sulla dimensione emotiva o affettiva in senso pieno. Un'autentica vita affettiva, come esperienza profondamente rispettosa dell'umano, non può dunque che essere:

- un'esperienza di relazione (uomo è essere in relazione)
- congiunta ad una dimensione etica (uomo è unità di istinto e ragione di passione e impegno di piacere e responsabilità in quanto originato da un codice materno e da un codice paterno che lo costituiscono biologicamente, psichicamente, spiritualmente, socialmente)

Il corpo in relazione

Date tali premesse, parlare di sessualità in prospettiva educativa e relazionale è già una scelta.
Va detto che non esiste esperienza emotiva, né esperienza affettiva che non abbia una profonda e

larga implicazione corporea e quindi di un corpo sessuato.
Che il corpo sia una parte ineludibile del nostro io e della nostra individualità è un dato evidente ed innegabile. Basti pensare a come lo sviluppo della coscienza a partire dall'esistenza corporea e come la nostra identità si sviluppi attraverso le trasformazioni che il nostro corpo subisce a come il corpo possa esprimere il nostro benessere ed il nostro malessere al di là delle parole (vedi psicosomatica, esempio di anoressia- Anoressica con corpo trasmette sofferenza/con la parola *va tutto bene*), ma il punto sta proprio nella concezione di questo io: se lo intendiamo cioè come un io individuale ed astrattamente isolato dall'altro o se sostanzialmente come io-in- relazione.
Si tratta cioè di capire se a dominare la scena è un *corpo per le emozioni* o un *corpo per gli affetti*.
A partire da quanto detto fin qui, l'esperienza dell'emozione pare maggiormente riconducibile al corpo inteso in un suo primo significato individualistico-narcisistico. Non si fatica a trovarne espressione nel nostro contesto sociale: il corpo oggi è infatti vissuto spesso in termini narcisistici: il corpo è interpretato prevalentemente come un bene dell'individuo di cui godere, da curare, da coccolare, da tenere in forma, da esibire: pensiamo all'impressionante diffusione ed al successo sempre crescente di palestre, centri di benessere, beauty-farm e alla dominanza dell'*immagine* o meglio del *look* come condizione fondamentale per sostenere qualsivoglia esperienza socialmente accettabile.
Come osserva Carmelo Vigna, tuttavia, "il corpo che mostriamo *in ordine* sostanzialmente per lo sguardo degli altri è divenuto il luogo disordinato dell'io. In questo senso il corpo dell'uomo contemporaneo sembra un luogo di contraddizione: servito e vezzeggiato dall'esterno, è invece sovente violato dall'interno perché i moti dell'animo vi spadroneggiano. Questo in qualche modo spiega i corsi e ricorsi dell'ossessione dietetica, l'affidamento alla chirurgia estetica, l'uso indiscriminato dei farmaci, la tentazione delle droghe, l'uso smodato della sessualità intesa come puro sfogo degli istinti, e via discorrendo. L'ordine del corpo in altri termini è un ordine che si deve fare e rifare in modo continuo perché l'interno tende costantemente a disfare l'esterno".
Il problema di questa prospettiva individualistico-narcisistica è dunque che si tratta di una prospettiva *esterna*, che non incontra e non si armonizza con la natura più profonda dell'uomo.
La chiave di lettura per parlare del corpo, opposta a quella individualistico-narcisistica, è invece quella relazionale.
Abbiamo visto come ciò che fa problema alla nostra cultura è proprio il riferimento ad *altro* fuori dal sé, al vincolo dei legami al senso del limite che inevitabilmente accompagna l'incontro con l'altro (tu sei ciò che non sono io).
Parlare di corpo in relazione significa invece introdurre l'idea di corpo inteso come *limite, confine* con il quale continuamente fare i conti. Il paradosso di questa prospettiva è che proprio su questo limite intrinsecamente umano si colloca la più grande potenzialità, la più straordinaria risorsa della persona: solo in questa seconda prospettiva (che si basa sull'affermazione della natura relazionale dell'individuo) è infatti possibile interpretare il corpo come mediatore tra me e l'altro, come potente strumento di comunicazione (anche con la comunicazione non verbale, in particolare sessuale), come mezzo espressivo, come *corpo dono*, un *corpo per gli altri*.

Un'ultima considerazione: la generatività
Il corpo ci parla del legame nella sua origine (vedi ad esempio come la somiglianza fisica ci parla del legame tra generazioni *assomigli a tua nonna,, hai il naso di tuo padre*) e nel suo scopo (il corpo nella sua differenza sessuale può procreare) . Il corpo in relazione ci parla dello scopo dell'esistenza umana, ossia la generatività.
A fronte di una realtà culturale dove spesso ci si pensa *autogenerati* e forse proprio per questo spesso spaventati dalla differenza -se non addirittura violenti nei confronti di essa; a una cultura attraversata dalla fantasia onnipotente di superamento del limite (tra cui quello del genere di appartenenza) e poco interessata a fornire di senso e ad indicare obiettivi alle esperienze di vita degli individui, la concezione di corpo in relazione si propone come luogo dell'incontro tra le differenze orientato ad un obiettivo che si può tradurre nell'espressione *generatività biologica e*

sociale: sappiamo infatti che la generatività è propria dell'incontro tra differenze e questo è vero sia a livello biologico (come avrete modo di trattare ampiamente durante questo corso), sia simbolico. La vera sfida culturale di oggi sta dunque nel recuperare il senso, l'obiettivo della vita umana, la sua più intrinseca funzione, ossia quella generativa.
Erikson rimarcava come dal punto di vista psicologico, la tendenza fondamentale che segna l'età adulta è riassumibile nella *generatività*. Tale tendenza indica la capacità di uscire dalla narcisistica esclusiva preoccupazione di sé per prendersi cura delle nuove generazioni, non necessariamente nei termini della procreatività biologica. Condizione fondamentale perché l'adulto sia *generativo* è che egli abbia raggiunto un equilibrio tra dimensioni di bisogno individuale e dimensioni di responsabilità verso l'altro. Totale intimità e totale alterità sono infatti i due estremi che si toccano nell' esperienza del generare .Gli aspetti individuali sono dunque fondamentali, ma non sufficienti per definire una piena identità adulta.
Il superamento di una prospettiva individualistica è inoltre la condizione che consente di passare da una concezione di generatività tutta interna al nucleo familiare ad una concezione di autentica generatività sociale. St. Aubin, Mc Adams, e Kim descrivono la generatività sociale come interesse ad impegnarsi ad andare al di là di se stessi per promuovere le future generazioni. La presa in carico dei giovani, contribuisce al rafforzamento e alla continuità delle generazioni poiché fornisce guida e direzione, e si prende carico della crescita e del benessere non solo dei propri figli, ma anche degli altri giovani che appartengono alla medesima generazione di questi ultimi. Mentre la generatività biologica assicura la continuità del proprio patrimonio genetico, quella sociale si estende a tutti i ragazzi che devono diventare adulti: si può cioè considerare la capacità di "far crescere i figli altrui come se fossero i propri figli". La stagnazione è soprattutto il fallimento della generatività sociale, perché essa minaccia il futuro dell'intera società.
Educare alla generatività è dunque un compito fondamentale non solo per il bene dei giovani, ma dell'intera società.
Come afferma Scabini, va detto peraltro che vi è una relazione reciproca tra generatività e paura della morte (il limite, la creaturalità): è la consapevolezza della fine che spinge ad essere generativi, e tutte le forme di generatività progressivamente favoriscono l'accettazione della morte facendo maturare l'amore per la vita. Drammatico dunque quando una società non è più generativa, perché paradossalmente ci sta dicendo che è una società che non è in grado di affrontare la sfida più importante ed ineludibile per l'essere umano, ossia la propria morte.
La tentazione onnipotente di un corpo senza limiti, nemmeno quello della sua de- finizione sessuale, forse ci parla di questa paura inaffrontabile, fondamentalmente di una mancanza di speranza.
In conclusione, sottolineare la natura intrinsecamente relazionale del corpo (diverso da oggetto narcisistico) è rifiutare l'attuale stravolgimento antropologico ossia una concezione di uomo che nel campo affettivo tende sempre più a diventare *ciò che si sente*, frutto di una separazione tra corpo e mente; una concezione dalla quale ciò che viene a mancare è l'idea stessa di Persona come essere umano con suoi attributi di dignità e libertà, in cui fisicità e spiritualità, natura e cultura sono ricondotti ad unità secondo una prospettiva che supera e trascende ogni deriva spiritualistica e materialistica, ma anche individualistica e collettivistica. Nella *persona*, coscienza, affetti e responsabilità sociale infatti non si contraddicono, ma sono dimensioni indispensabili per la piena realizzazione dell'uomo che, proprio in quanto persona, è fondamentalmente *relazione* con l'altro. Occorre dunque ribadire con forza che veramente degno dell'uomo è un'esperienza affettiva che non si riduce alla dimensione istintivo- biologica, ma al tempo stesso non la rinnega a favore di un astratto spiritualismo; è un'esperienza che trascende il determinismo dell'ordine biologico per approdare ad un orizzonte di libertà; è un'esperienza che è espressione della persona nella sua interezza, ossia dell'essere umano come essere individuale e sociale, dotato di istinto e di ragione, di passione e responsabilità.
Rilanciare il tema della sessualità in prospettiva relazionale e della generatività come obiettivo intrinseco dell'esistenza è dunque la via privilegiata per dare ai nostri limiti un respiro di speranza e di piena realizzazione dell'esperienza umana ed è la condizione dell'autentica felicità. Non

dimentichiamo che *felix* in latino risale a *fuo* greco che significa generare: Felice, fecondo, fertile hanno tutti la stessa radice. E questo non è affatto un caso.
Il mio augurio è che ciascuno di noi possa prendere coscienza fino in fondo di quella misteriosa e meravigliosa *eccedenza* che il nostro corpo comunica e che ci indica la via per una vita profondamente felice.

Raffaella Iafrate

5

PROTEGE TU CORAZÓN

Associazione HAPPY CHILD

Protege tu corazón - PTC

Programma di educazione – prevenzione che ha lo scopo di rafforzare il carattere degli adolescenti, come mezzo fondamentale per arrivare all'autorealizzazione come persone e per favorire un uso responsabile della sessualità.

Responsabile: Prof. Piera Bider

ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETA' FAMILIARE HAPPY CHILD
Milano, Via Losanna 1 20154 - Tel.: +39 02-70607464
Arese, via del Tigli 7/9 – Tel. e Fax: 02.93586433
Codice Fiscale: 97371210150
Iscritta al Regiosto Regionale Lombardo dell'associazionismo familiare
(ex l.r. 23/99) con provvedimento n. 3309 del 04.03.2005

INDICE

1. Presentazione del progetto ***PTC - Protege tu corazón***

3. Modalità di conduzione del Progetto ***PTC - Protege tu corazón***

a. questionario conoscitivo ante-corso
b. scheda di valutazione di ciascuna sessione
c. questionario finale di valutazione del corso

1. "PTC - Protege tu Corazón": Presentazione del progetto

PTC è un programma di educazione - prevenzione che ha lo scopo di rafforzare il carattere degli adolescenti, come mezzo fondamentale per arrivare all'autorealizzazione come persone e per favorire un uso responsabile della sessualità.

MISSIONE

- Contribuire al rafforzamento del carattere per far sì che i giovani possano vivere la loro sessualità in modo intelligente *e prevenire così le difficoltà ed i problemi che gli adolescenti ed i giovani adulti incontrano in questo ambito nella società attuale*.
- Rendere gli adolescenti in grado di vivere l'amore vero, come pilastro per la formazione di coppie solide e felici nel tempo.

PRINCIPI

- La vita umana è il più gran dono e deve ispirare sempre il massimo rispetto.
- Ogni essere umano è unico nelle sue 5 dimensioni (fisica, emotiva, sociale, razionale e trascendente).
- La sessualità è legata alla persona nella sua globalità: non si riferisce solo alla sfera fisica.
- I genitori sono i principali educatori dei loro figli sulla sessualità.
- Agli adolescenti occorre informazione, orientamento, motivazione e sostegno.

SFIDE

- Trasmettere il rispetto di sé e degli altri, basato sull' apprezzamento di ciò che si è come persone.
- Promuovere il dialogo tra genitori e figli su tutte le tematiche contenute nel programma.
- Trasmettere la ricerca del bene altrui come significato intrinseco dell'amicizia.
- Riconoscere che esistono pressioni che minacciano la riuscita della propria realizzazione ed imparare a combatterle.
- Identificare i valori umani fondamentali come base indispensabile della formazione di un carattere solido.
- Conseguire la visione positiva della sessualità integrandola in tutte le cinque le dimensioni (fisica, emotiva, sociale, razionale, e trascendente)

ATTIVITA'

Corsi per adolescenti - Età dai 10 ai 18 anni.
A seconda dell'età, gli adolescenti partecipano a 3-4 sedute in un tempo ravvicinato, possibilmente durante l'orario scolastico. Le sedute possono ripetersi ogni anno fino a esaurire i 25 temi previsti dal programma. Lo scopo è quello di rafforzare il carattere come supporto essenziale per la presa di decisioni intelligenti e generare atteggiamenti verso la sessualità umana strettamente rapportati con l'amore. Questi incontri promuovono la conoscenza di se stessi , il rispetto, l'ottimismo e l'autocontrollo per vivere la sessualità con responsabilità.

Workshop con i genitori

Essendo i genitori i primi educatori del carattere e della sessualità dei loro figli, i workshops hanno lo scopo di offrire una più ampia formazione in quest'area. Sono concepiti per informare e aggiornare i genitori sui temi, metodi e strumenti più adeguati per svolgere il loro compito formativo. Possono essere contemporanei o indipendenti al corso per adolescenti : alcuni temi procedono in sintonia con quelli dei ragazzi.

Workshop per insegnanti
Il loro scopo è informare gli insegnanti in modo che, conoscendo la filosofia, la metodologia e i contenuti del programma possano incoraggiare gli studenti ad andare nella direzione della mission del programma.

Aspetti generali
Ogni incontro ha una durata di 90 minuti. Ogni anno vengono proposti 3-4 argomenti in un periodo ravvicinato. Il programma ha una sua continuità nel tempo in modo da sviluppare un percorso ordinato e proficuo.

PERCHE ' IMPLEMENTARLO?
PTC sveglia l'interesse perché arriva all'intelligenza. I contenuti offrono l'informazione di cui gli adolescenti hanno bisogno in ogni stadio della vita e provocano le corrispondenti reazioni.
PTC si cala nelle circostanze e negli ambiti in cui gli adolescenti si muovono.
Dopo ogni incontro sono in grado di applicare le nuove conoscenze in modo immediato.
La metodologia è concepita per rendere le sedute attraenti e per creare un clima piacevole.
La discussione dei concetti è intercalata con esercizi individuali, discussioni di gruppo, materiale audiovisivo, audizioni o drammatizzazioni.
PTC persegue in continuazione l'obiettivo di far riflettere i ragazzi, per far sì che possano interiorizzare le conoscenze e facciano lo sforzo per impossessarsene. Inoltre, questa metodologia offre argomenti antropologici che danno spazio alla proposta di valori umani universali.

Dal 1993 PTC è stato implementato con successo in più di 200 strutture educative in diversi paesi tra cui la Spagna, il Messico, gli Stati Uniti e Italia raggiungendo più di 130.000 tra ragazzi e genitori.

MODULI PER ADOLESCENTI (per età)

	TITOLO / ETA' (anni)	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1A	CHI SONO IO										
1B	CHI SONO IO (SESSUALITA')										
2	CONSIGLI PER GESTIRE LE PROPRIE EMOZIONI										
3	L'ADOLESCENZA: IMPARARE A VOLERSI BENE										
4	LA MIA FAMIGLIA: OPPORTUNITÀ PER CRESCERE										
5	A VOLTE DICO DI SI', INVECE PREFERIREI DIRE NO										
6	AMICIZIE, USCITE E INNAMORAMENTO										
7	ASPETTARE VALE LA PENA !										
8	FIN DOVE POSSO ARRIVARE ?										
9	IMPARANDO A PRENDERE BUONE DECISIONI										
10	COMUNICAZIONE DA CUORE A CUORE										
11	L'AMORE HA ANCHE I SUOI DIRITTI.										
12	L'AVVENTURA DEL VERO AMORE										
13	TELEVISIONE E CINEMA SOTTO ANALISI										
14	MUSICA E VIDEO										
15	PUBBLICITÀ DA ANALIZZARE										
16	INTERNET										
17	PORNOGRAFIA: DIVERTIMENTO INNOCENTE ?										
18	ALCOOL E DROGHE										
19	AIDS: DATI E FATTI										
20	MALATTIE VENEREE										
21	LA MIA FERTILITA': UN DONO										
22	IO PRIMA DELLA NASCITA										
23	ESSERE GENITORI NON È UN GIOCO										
24	REGOLE E LIBERTA': AMICI O NEMICI?										
25	PRENDERSI CURA DI SE'										
26	METODO DI STUDIO										
27	BULLISMO										
28	SOGNA E REALIZZA										
	TOTALE MODULI PER ETA'	3	3	8	9	14	18	21	21	22	22

WORKSHOP PER GENITORI:

1	GENITORI IN PRIMA LINEA
2	CONOSCI TUO FIGLIO?
3	ADOLESCENZA E AUTOSTIMA
4	PERMESSI E USCITE: COME EVITARE UNA BATTAGLIA
5	CHI INFLUISCE SUI TUOI FIGLI?
6	INTERNET E I MEZZI DI COMUNICAZIONE SOTTO ESAME
7	L'AMORE CHE NON SI SPEGNE
8	PORNOGRAFIA: DIVERTIMENTO INNOCENTE?
9	PARLARE DI SESSO CON I FIGLI? QUANDO, COME E SU COSA....
10	LE PRESSIONI TALLONE D'ACHILLE DEGLI ADOLESCENTI
11	IMPARANDO A NON SBAGLIARE LE DECISIONI.
12	FIGLI MOLLI...ADULTI SENZA SUCCESSO:COME EDUCARE LA VOLONTÀ
13	LA VITA SESSUALE NEL MATRIMONIO: ESSERE IRRESISTIBILE
14	ASPETTARE VALE LA PENA!
15	AIUTARE I FIGLI A GESTIRE LE EMOZIONI

MODULI PER ADOLESCENTI

Ogni incontro ha una durata di 90 minuti circa.

MODULO 1. CHI SONO IO

Qui si spiegano le 5 dimensioni dell'essere umano: dimensione fisica, emozionale, sociale, razionale e trascendente e come ciascuno deve pensarle , proteggerle ed armonizzarle nello sviluppo del suo carattere. La crescita fisica non è conseguenza di una scelta individuale, però la crescita nelle altre dimensioni esige un'intenzionalità.
Questo tema viene raccomandato per tutti. È' essenziale per capire se stesso, valorizzarsi, rispettarsi e allo stesso modo capire gli altri, valorizzarli e rispettarli.

MODULO 2. CONSIGLI PER GESTIRE LE PROPRIE EMOZIONI

Imparare a gestire l'affettività, (con particolare riferimento alle emozioni) consiste nello sviluppare l'abito di "fermarsi e riflettere": Quale emozione sto vivendo ? Da cosa è provocata ? Cosa me ne farò di lei ?
Capire che le emozioni sono naturali, che non siamo liberi di sentirle o no, ma avvengono indipendentemente dalla nostra volontà: possiamo tendere a gestirle positivamente in modo che favoriscano la nostra crescita.

MODULO 3. L'ADOLESCENZA: IMPARARE A VOLERSI BENE (AUTOSTIMA)

Apprezzare l'adolescenza come processo di crescita e maturità necessario per riuscire a comportarsi in modo adulto. Analizzare quali sono i cambiamenti che sono vissuti in ogni dimensione, le situazioni più emozionanti di questa tappa della vita, i rischi e pericoli potenziali. Imparare a volersi bene con le proprie qualità e i propri difetti, attraverso l'autostima.

MODULO 4. LA MIA FAMIGLIA: OPPORTUNITÀ PER CRESCERE

Valorizzare il ruolo che la famiglia ha nel processo di maturazione e crescita personali. Sviluppare l'empatia (mettersi nei panni del prossimo) come strumento chiave per avere un buon rapporto con i genitori, i fratelli e le sorelle. Sapere che in tutte le famiglie ci sono difficoltà e conflitti che possono essere risolti con il contributo positivo di ognuno.

MODULO 5. A VOLTE DICO DI SI, INVECE PREFERIREI DIRE DI NO (PRESSIONI)

Identificare le pressioni che minacciano la propria realizzazione e mettono in pericolo il conseguimento di obiettivi e valori. Sviluppare le capacità per gestire le pressioni accogliendo quelle positive e respingendo quelle negative.

MODULO 6. AMICIZIE, USCITE E INNAMORAMENTO

Capire il senso delle uscite come parte integrante dello sviluppo delle capacità sociali. Apprezzare l'importanza dell'amicizia prima del fidanzamento.

MODULO 7. ASPETTARE HA I SUOI BENEFICI !

Apprezzare la scelta di vivere il rispetto dell'altro e inquadrarla come un valore umano che migliora la capacità di amare e aumenta la possibilità di realizzazione personale.

MODULO 8. FIN DOVE POSSO ARRIVARE ?

Aiutare a stabilire limiti concreti alle espressioni affettuose in modo che contribuiscano ad una esperienza positiva della sessualità.

MODULO 9. DECISIONI: IMPARANDO A PRENDERE BUONE DECISIONI
Imparare a prendere buone decisioni basate su un modello che aiuta a identificare il problema; analizzare le alternative; scegliere quella più conveniente di fronte al presente e al futuro per poi valutarla.

MODULO 10. COMUNICAZIONE DA CUORE A CUORE
Guadagnare fiducia in se stessi per riuscire ad essere esaustivi al momento di comunicare ciò che si pensa e si sente.

MODULO 11. L'AMORE HA ANCHE I SUOI DIRITTI.
Essere capace di mostrare se stessi mentre si frequenta il fidanzato/a e fare rispettare i propri valori e principi.

MODULO 12. L'AVVENTURA DEL VERO AMORE
Comprendere che l'amore vero si fonda sulla mutua approfondita conoscenza. Capire l'impegno come fondamento del matrimonio. Distinguere l'amore vero dall' infatuazione.

MODULO 13. TELEVISIONE E CINEMA SOTTO ANALISI
Svegliare il senso critico di fronte all'immagine della sessualità che viene diffusa dai mass media. Trasmettere la necessità di avere un criterio selettivo nell' uso di questi mezzi come opportunità di crescita.

MODULO 14. MUSICA E VIDEO
Valutare l'impatto sul comportamento che la musica contemporanea con i suoi messaggi trasmette. Avere spirito critico davanti a ciò che si sente e si vede.

MODULO 15. PUBBLICITÀ DA ANALIZZARE
Riconoscere che lo scopo dei messaggi pubblicitari è quello di vendere un prodotto o un servizio attraverso l'associazione d'immagini. Creare un senso critico all'acquisto, che non sia compiuto per riflesso, bensì in base alla qualità dei prodotti e alle reali necessità.

MODULO 16. INTERNET.
Aiutare gli adolescenti a gestire correttamente internet; conoscere e capire la "teoria del teatro": tutto ciò che entra nella mente rimane registrato per sempre; per questa ragione è meglio scegliere accuratamente ciò che vogliamo registrare nella nostra mente.

MODULO 17. PORNOGRAFIA: DIVERTIMENTO INNOCENTE ?
Conoscere gli effetti che la pratica della pornografia ha sull'individuo, sulla famiglia e sulla società e come il suo uso non è un semplice divertimento.

MODULO 18. ALCOL E DROGHE
Trasmettere la certezza che l'uomo possiede la capacità di auto-motivazione senza la necessità di ricorrere a sostanze stupefacenti. Invitare i ragazzi all' uso creativo del tempo libero che dia soddisfazioni e contribuisca alla crescita personale.

MODULO 19. AIDS: DATI E FATTI.
Trasmettere la realtà di questa malattia, attraverso la consapevolezza delle gravi conseguenze e il modo di prevenirla.

ASSOCIAZIONE HAPPY CHILD
Eretta con DPGR n. 3309 del 04.03.2005 - cod.fisc 97371210150
Via Losanna, 1 20154 Milano tel +39 02-70607464 fax +39 02-70608395
e.mail associazione@happy-child.it

MODULO 20. MALATTIE VENEREE
Conoscere i rischi che si corrono quando non si vive la sessualità in modo corretto.

MODULO 21. LA MIA FERTILITÀ: UN DONO
Promuovere la comprensione della fertilità per poter sviluppare atteggiamenti di ammirazione e responsabilità di fronte alla grandezza della vita umana.

MODULO 22. IO PRIMA DELLA NASCITA
Illustrare lo sviluppo di una creatura dentro il seno materno, promuovendo il rispetto per l'esistenza di un nuovo essere umano dal momento del suo concepimento.

MODULO 23. ESSERE GENITORI NON È UN GIOCO
Formare il senso di responsabilità nell'educazione dei figli attraverso una attività ludica. Questa attività fa vedere come può cambiare la vita di una persona quando diventa genitore, e allo stesso tempo fa apprezzare l'importanza di esser genitori.

MODULO 24. L'UBBIDIENZA E L'AUTOCONTROLLO
Raccomandato per la 4ª e 5ª primaria.
Ottenere una migliore comprensione di cosa sia l'ubbidienza come una qualità del proprio carattere. Scoprire la necessità delle norme e leggi stabilite per garantire ordine e sicurezza nella convivenza sociale. Essere capaci di identificare il nesso tra le attitudini, comportamenti presenti e i risultati.

MODULO 25. RESPONSABILITA' CON IL PROPRIO CORPO
Raccomandato per la 4ª e 5ª primaria
Prendere coscienza dell'importanza di prendersi cura del proprio corpo, l'unico che possediamo e ci accompagnerà per tutta la vita. Riconoscere i pericoli che possono pregiudicare la salute e la crescita.

MODULO 26: METODO DI STUDIO

L'importanza della gestione del tempo: armonia tra studio e tempo libero. Il luogo dove studiare e lo studio di gruppo. Come prendere degli appunti efficaci (durante la lezione e durante lo studio). Come leggere e comprendere, la sottolineatura e la lettura veloce. Come funziona la memoria e le principali tecniche mnemoniche. La conoscenza della propria mappa cognitiva. Affrontare l'interrogazione o l'esame.

MODULO 27: BULLISMO

Prendere consapevolezza che tutti gli attori di un atto di bullismo sono persone che hanno bisogno di aiuto. Il bullo per difficoltà nel gestire la propria dimensione socio-emotiva, la vittima per insicurezza e i testimoni perchè diventano collaboratori e supportano l'azione del bullo. Si invitano i partecipanti a riflettere su come una buona autostima e l'amicizia garantiscano una efficace prevenzione.

MODULO 28. SOGNA E REALIZZA

Incoraggiare i giovani ad avere un sogno. La capacità di identificare le proprie qualità e valori è alla base della generazione di un sogno; definire obiettivi e mete intermedie aiuta a renderlo vicino; un'attitudine positiva, scegliere modelli che sono stati in grado di raggiungere i loro sogni, trovare ispirazione contribuiscono a realizzarlo. Chi lotta per un sogno grande vive all'altezza del suo sogno e costruisce un mondo all'altezza del suo sogno.

WORKSHOP PER I GENITORI

I workshop possono essere tenuti in concomitanza con i temi svolti con i figli o in modo autonomo. Hanno una durata di 90/120 minuti compreso il tempo per le domande. Possono essere svolti anche in presenza degli insegnanti dei ragazzi.

LABORATORIO 1. GENITORI IN PRIMA LINEA

Espone le carenze tipiche degli adolescenti e suggerisce i mezzi adeguati per far sì che i genitori contribuiscano con le loro attività educative a trasformarle in solidi tratti del carattere attraverso i valori. Serve a spiegare i concetti più importanti sui quali si appoggia il programma PTC.

LABORATORIO 2. CONOSCI TUO FIGLIO?

Spiega l'unità delle 5 dimensioni della persona umana e aiuta a identificare il punto d'arrivo del suo massimo potenziale. Definisce la sessualità umana integrata in quelle dimensioni e propone come educarla nei figli.

LABORATORIO 3. ADOLESCENZA E AUTOSTIMA

Definisce l'adolescenza come un viaggio verso la maturità dove l'aiuto dei genitori è imprescindibile. Spiega i sentimenti di inferiorità tipici di quest'età che possono ostacolarla. Suggerisce un'adeguata identificazione di questi sentimenti e il contributo dei genitori nella formazione della sana autostima dei suoi figli.

LABORATORIO 4. PERMESSI E USCITE: COME EVITARE UNA VERA BATTAGLIA

Uno dei fatti che ha più attrazione sugli adolescenti è la possibilità delle uscite con amici e amiche. Si apre un nuovo orizzonte che accompagna tutti i cambiamenti che avvengono nelle sue 5 dimensioni. Le capacità sociali diventano necessarie per costruire amicizie genuine e le uscite sono un mezzo per iniziarle e ratificarle.
Da parte dei genitori sono necessari il loro contributo nel rinforzare tali abilità e una politica di permessi che contribuisca a far sì che questa opportunità non diventi un rischio.

LABORATORIO 5. CHI INFLUISCE SUI FIGLI ?

I genitori si trovano a fronteggiare l'influenza di molti agenti esterni. La comunicazione tra genitori e figli diventa un aspetto importantissimo per salvaguardarli da questo tipo d'influenza, e allo stesso modo salvaguardare lo stile d'autorità e il collegamento emozionale.

LABORATORIO 6. I MEZZI DI COMUNICAZIONE SOTTO ESAME -INTERNET

La televisione, i film, le riviste, la musica mostrano una visione ridotta e potenzialmente dannosa sulla sessualità. Vengono analizzati i contenuti, gli effetti sollecitati e definiti i criteri di selezione e il tempo adeguato di utilizzo.
Il workshop propone la partecipazione dei genitori nello sviluppo di un "filtro interno" per gestire le sfide e utilizzare le possibilità educative che vengono proposte da internet.

LABORATORIO 7. L'AMORE CHE NON SI SPEGNE

La qualità dell'amore tra i coniugi è la condizione dalla quale deriva la sua efficacia educativa; pertanto è ciò che in primo luogo bisogna curare. Presenta la intimità come un aspetto dinamico, non statico del suo rapporto e la necessità della comunicazione per far crescere l' amicizia, pilastro del compromesso che li unisce.

LABORATORIO 8. PORNOGRAFIA: DIVERTIMENTO INNOCENTE ?

Sapere cos'è, le sue conseguenze, dove e come si distribuisce. Informazione imprescindibile per orientare i genitori in ciò che può recare danno ai figli e a loro

stessi.

LABORATORIO 9. PARLARE DI SESSO COI FIGLI ? QUANDO, COME E SU COSA....
Indirizza i genitori sugli argomenti che devono essere trattati coi figli in relazione alla procreazione e lo stretto rapporto con la capacità di amare. Presenta la convenienza di anticipare l'educazione sessuale dei figli rispetto ai gruppi che possono influire (amici, mass media) in un'educazione sbagliata o pratiche sbagliate.

LABORATORIO 10. LE PRESSIONI, TALLONE DI ACHILLE PER GLI ADOLESCENTI
La pressione sugli adolescenti è un'influenza che minaccia i valori e il raggiungimento delle mete personali. La necessità degli adolescenti di sentirsi ben accetti li fa vulnerabili alla pressione esterna: amici e mass media. Imparare ad identificarla fa parte delle abilità necessarie per resisterle.

LABORATORIO 11. IMPARANDO A NON SBAGLIARE LE DECISIONI
Descrive la facoltà dell'intelligenza e l'autonomia della volontà nell' esercizio della libertà e definisce gli obiettivi che contribuiscono alla realizzazione della persona umana. Viene spiegato ed applicato un modello pratico che possa aiutare i giovani nella presa delle decisioni per evitare conseguenze inaspettate.

LABORATORIO 12. FIGLI MOLLI.....ADULTI SENZA SUCCESSO
Dove si trova la volontà ? Come educarla in modo che i figli riescano a realizzarsi? Educare la volontà suppone conoscere i veri valori, e interiorizzarli, metterli in pratica. L'esempio e la tenacia dei genitori sono fondamentali.

LABORATORIO 13. LA VITA SESSUALE NEL MATRIMONIO: ESSERE IRRESISTIBILI
Imparare a conoscere e comprendere le esigenze e le caratteristiche del coniuge aiuta a costruire l'armonia della coppia, punto di partenza per una efficace azione educativa.

LABORATORIO 14. ASPETTARE VALE LA PENA!
Insegnare la differenza tra piacere e felicità è di fondamentale importanza per educare ragazzi capaci di porsi delle mete alte - non solo nella vita professionale ma anche in quella privata - e di raggiungerle.

LABORATORIO 15. AIUTARE I FIGLI A GESTIRE LE EMOZIONI
E' importante sapere fornire ai propri figli gli strumenti necessari affinché possano gestire la loro dimensione emozionale (sensazioni, emozioni, sentimenti, passioni, motivazioni) in maniera positiva, senza soffocare né tirare fuori le emozioni come fossero proiettili: essere maturo significa reagire con creatività e equilibrio.

2. Modalità di conduzione del Progetto "PTC - Protege tu Corazón"

Struttura del corso:

Delle n°40 unità didattiche di cui consta l'intero progetto, ogni anno vengono proposti a genitori e ragazzi 3/5 incontri della durata di 1,30 - 2 ore ciascuno. Le sessioni possono tenersi sia nelle ore curriculari che extra curriculari.

Strumenti di monitoraggio:

Al fine di garantire un elevato livello di efficacia degli incontri, l'Associazione **Happy Child** monitora i risultati ottenuti avvalendosi di alcuni strumenti quali:

a. Questionario conoscitivo iniziale – solo per ragazzi *(v. allegato 3a)*
   Prima dell'inizio delle sessioni viene sottoposto ai ragazzi un questionario conoscitivo iniziale che ha la finalità di presentare al formatore la classe e garantire così una preparazione personalizzata del modulo in base all'esigenza dei partecipanti.
b. Scheda di valutazione parziale *(v. allegato 3b)*
   I partecipanti esprimono il loro giudizio su contenuti e modalità espositiva al termine di ogni incontro attraverso domande a risposta multipla e domande a risposta aperta.
c. Questionario finale – solo per ragazzi *(v. allegato 3c)*
   I ragazzi sono invitati valutare l'intero corso cui hanno partecipato rispondendo a domande a risposta multipla e a domande a risposta aperta.

Sono in elaborazione il questionario iniziale e il questionario finale per i genitori.

Allegato 3a: Questionario Iniziale (Pre-corso)

ENTE..... DATA..... ETA' .....SESSO: M/F

I tuoi genitori sono aperti ad un dialogo con te? SI ☐ NO ☐ POCO ☐
Pensi che ti capiscano? SI ☐ NO ☐ POCO ☐
Vorresti parlare di più con loro ? SI ☐ NO ☐

Con che frequenza si parla in famiglia di:

	Spesso	Qualche volta	Mai
Progetti per il futuro			
I tuoi studi			
Droghe, fumo, alcool..			
Sesso, sessualità, origine della vita			
Questioni religiose e sociali			
Tempo libero - uscite			

Hai amici che ritieni veri? Molti ☐ Pochi ☐ Nessuno ☐

Pratichi uno sport? SI ☐ NO ☐

Pensi che le tue scelte e il tuo modo di vivere di oggi possano influire sulla tua felicità futura?
SI ☐ NO ☐

Il tuo comportamento tende ad essere coerente con quanto ritieni giusto?
SI ☐ NO ☐

Pensi di riuscire a prenderti un impegno e portarlo fino in fondo? SI ☐ NO ☐ Rare volte☐

Riesci a studiare con impegno SI ☐ NO ☐ Rare volte ☐

Credi che potresti amare una persona per sempre? SI ☐ NO ☐

Se avessi bisogno di un consiglio relativo a questioni di tipo sessuale ne parleresti:
- ☐ Con i tuoi genitori
- ☐ Con gli tuoi amici
- ☐ Con un adulto di cui ti fidi
- ☐ Preferisco non parlarne

Da che fonte hai appreso quello che sai sull'origine della vita?
- ☐ Genitori
- ☐ Amici
- ☐ Scuola - professori
- ☐ Riviste/TV
- ☐ Internet
- ☐ Altro....

Pensi che alla tua età si faccia uso con regolarità di:
alcool? SI ☐ NO ☐ NON SO ☐
sigarette SI ☐ NO ☐ NON SO ☐
droghe? SI ☐ NO ☐ NON SO ☐
relazioni sessuali? SI ☐ NO ☐ NON SO ☐
bullismo? SI ☐ NO ☐ NON SO ☐

Fai uso di alcool? Mai ☐ Qualche volta ☐ Ordinariamente ☐
Fai uso di droga? Mai ☐ Qualche volta ☐ Ordinariamente ☐
Fai uso sigarette? Mai ☐ Qualche volta ☐ Ordinariamente ☐
Hai rapporti sessuali? Mai ☐ Qualche volta ☐ Ordinariamente ☐
Hai una relazione di coppia stabile? SI ☐ NO ☐

ASSOCIAZIONE HAPPY CHILD
Eretta con DPGR n. 3309 del 04.03.2005 - cod.fisc 97371210150
Via Losanna, 1 20154 Milano tel +39 02-70607464 fax +39 02-70608395
e.mail associazione@happy-child.it

Allegato 3b: Scheda di valutazione

VALUTAZIONE DELLA SESSIONE
ENTE.....DATA .....M/F
.....ETA'.....
CLASSE.....

Argomento: .....
Tutor.....

VALUTAZIONE	insufficiente	accettabile	buono	eccellente
1. Modalità di conduzione della sessione				
2. Qualità delle tematiche trattate				
3. Livello di coinvolgimento personale				

Commenti e suggerimenti
L'idea più importante e/o più applicabile della sessione

Allegato 3c: Questionario Finale

QUESTIONARIO FINALE: Valutazione complessiva del corso

ENTE..... **Data.....** **Età.....** **M - F**

Valutazione complessiva del corso MEDIOCRE ☐ BUONO ☐ ECCELL. ☐

Quale tema ti è interessato di più ? .....

Hai scoperto cose nuove sulla vita ? MOLTE ☐ POCHE ☐ NESSUNA ☐

Consiglieresti questo corso a un amico ? SI ☐ NO ☐

Lo consiglieresti ai tuoi genitori? SI ☐ NO ☐

Pensi che ti sarà utile? SI ☐ NO ☐

I'm Strong[1] fa per te ? SI ☐ NO ☐

Vuoi ulteriormente approfondire? SI ☐ NO ☐

DEFINISCI CON UNA FRASE L'ESPERIENZA CHE HAI VISSUTO DURANTE QUESTO CORSO.

_____
_____
_____

[1] **"I'm s.t.r.o.n.g."** è il titolo del modulo conclusivo del corso, significa: Stabile , Tenace, Rispettoso, Aperto, Nobile, Pieno di gusto nell'accettare le sfide